

EDITORIA

Tra gli esploratori illustrati ci sono anche tre biellesi

Sella, Poma e De Agostini compaiono nel volume di Davide Mana "Piemontesi ai confini del mondo"

■ Si intitola "Piemontesi ai confini del mondo. 22 storie di esploratori atipici e navigatori irrequieti", il libro di Davide Mana pubblicato da Edizioni Savej, casa editrice della Fondazione Enrico Eandi dedicata alla storia, alla lingua e alla cultura piemontese. Attraverso cronologie, fotografie d'epoca, illustrazioni e mappe, racconta le storie dei piemontesi che si sono distinti per i contributi dati in diversi campi del sapere, ricavati grazie alle esperienze di viaggi in tutto il mondo, compiuti sotto una forte influenza illuminista di scoprire e conoscere. Tra questi ci sono anche 3 biellesi, Vittorio Sella, Alberto Maria De Agostini e Cesare Poma.

Vittorio Sella (nato nel 1859, morto nel 1943) è considerato il pioniere della fotografia di montagna. Dopo aver appreso i rudimenti fotografici dal padre, imprenditore tessile e autore de "Il plico del fotografo", primo trattato teorico pratico di fotografia, nel 1879 sale sulla vetta del Monte Mars, iniziando a coniugare la fotografia alla passione per la montagna ereditata dallo zio Quintino, fondatore del C.A.I. nel 1863. Negli anni successivi compie perlustrazioni sull'Etna, in Caucaso e sulle regioni montuose dei quattro continenti. Per i risultati scientifici ottenuti, gli vengono conferiti prima la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Sant'Anna dallo zar Nicola II e il premio Murchison dalla Royal Geographical Society di Londra. Nel 1897, Luigi Amedeo di Savoia lo invita in qualità di fotografo ufficiale alla spedizione in Alaska culminata con la prima ascensione del Monte Sant'Elia. Seguono poi l'esplorazione in Sikkim, il periplo del massiccio del Kangchenjunga, la conquista della vetta del monte Ruzwenzori e la prima salita sul Chogolisa fino a 7.498 m in Karakorum. Vittorio Sella ha lasciato un ricco repertorio di fotografie di montagna,



Un'immagine di Vittorio Sella pubblicata nel libro, scattata sul ghiacciaio Baltoro nel 1909

che gli sono valse numerosi riconoscimenti, ma anche un ampio reportage della Sardegna e del Marocco. **Alberto Maria De Agostini** (1883-1960) è stato missionario, esploratore, fotografo, geografo, etnologo, scrittore, documentarista e cartografo. Nella sua vita ha effettuato scalate e viaggi da cui sono derivate molte opere divulgative e riconoscimenti. Ordinato sacerdote salesiano nel 1909, parte missionario nelle zone meridionali dell'Argentina e del Cile, operando per gli ultimi Indios. A 27 anni compie una scalata ritenuta impossibile, sul Monte Olivia e in seguito pubblica "Tierra del



Fuego", "I miei Viaggi nella Terra del Fuoco" e "Terre Magellaniche". In Sudamerica esplora il gruppo del Monte Fitz Roy, la zona del Lago San Martin, sorvola i massicci del Balmacoda e del Paine, e dello Hielo Continental Sur all'altezza del Lago Argentino e infine conquista il Monte San Lorenzo (3706 m), il suo massimo successo alpinistico. Molte sue scoperte portano nomi piemontesi e un'intera zona delle Ande porta il suo nome. Pubblica diversi libri a Buenos Aires e realizza un'accurata cartografia della Patagonia meridionale e della Terra del Fuoco, colmando varie lacune nelle carte del tempo. **Cesare Poma** (1862-1932), è ricordato per la sua attività di diplomatico e

di storico. Per le conoscenze acquisite durante la sua carriera a Smirne, Rio de Janeiro, New York, Boston, New Orleans, San Francisco, Campinas, Cardiff, Tientsin (oggi Tianjin), Florianopolis, Belo Horizonte, Johannesburg e Liverpool, pubblica diversi libri e articoli. È il primo console italiano a Tientsin dal 1901 al 1904. Fonda, inoltre, il primo giornale italiano stampato in Cina, il "Bollettino italiano dell'Estremo Oriente", scritto in italiano, inglese, cinese. Nel 1910 abbandona la carriera diplomatica e a Biella si dedica agli studi storici e alle scienze linguistiche, onomastiche e toponomastiche, pubblicando libri di storia locale. La copertina e le illustrazioni de "Piemontesi ai confini del mondo" sono state realizzate dal collage artist torinese Giuseppe Conti; le mappe e gli avatar degli esploratori, dall'illustratrice della Val Pellice Alessandra "Cerotto" Parigi.

ANNA MAIORANA
cultura@biellese.it

